



PROPOSIZIONI SINODALI

INFORMAZIONI GENERALI

Luogo:	AREA SINODALE ROVEREDO Oratorio della parrocchia di San Bartolomeo – Roveredo in Piano
Gruppo:	4D - La corresponsabilità di presbiteri e laici nella vita delle comunità cristiane e nella testimonianza al mondo del Vangelo
Facilitatore e segretario	Facilitatore Gruppo 4D: alex.coden@pastoralepn.org Segretario Gruppo 4D: alessandro.stefanato@pastoralepn.org

PREMESSA (EVENTUALE)

Ogni proposizione è costituita da un titolo, una premessa (riportata in blu) e quindi la proposta concreta.

PROPOSIZIONI

<p>1. COSTITUZIONE CPP</p> <p><i>Esiste dal 2002 uno statuto-regolamento diocesano CCP che deve essere applicato e maggiormente diffuso fra i battezzati e gli operatori pastorali.</i></p> <p>Nel processo di costituzione o rinnovo si abbia cura del fatto che nel CPP siano rappresentati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • donne e uomini in modo proporzionato rispetto al numero dei parrocchiani; • i vari ambiti pastorali, garantendo un vero collegamento con il gruppo di appartenenza; • ogni fascia d'età, con particolare attenzione alla fascia giovani 18-30 anni. 	<p>Espressione dell'Assemblea:</p> <p>Totale - 51; Quorum - 26; Approvo - 47; Non approvo - 04</p>
<p>2. FUNZIONAMENTO CPP</p> <p><i>Gli organi di partecipazione (l'assemblea parrocchiale, il CPP, il CPAE) devono essere rappresentativi della vita della comunità e</i></p>	<p>Espressione dell'Assemblea:</p> <p>Totale - 51; Quorum - 26;</p>

della maturità di quest'ultima. Non sempre nel tempo questo si è verificato.

Alcune proposte per rendere maggiormente rappresentativi ed efficaci gli organi di partecipazione:

- sia valutata l'opportunità di convocare un'assemblea parrocchiale, prima di costituire il nuovo CPP, al fine di capire qual è l'effettiva situazione della comunità;
- si cerchi di sincronizzare la durata del CPP con quella del Consiglio di UP;
- a inizio mandato il CPP definisca gli obiettivi pastorali da sviluppare e le competenze specifiche da acquisire durante il proprio mandato secondo una logica di corresponsabilità tra presbiteri e laici nel processo di discernimento e decisionale;
- si verifichi in itinere e alla fine del mandato il raggiungimento degli obiettivi e delle competenze;
- si eviti di lavorare per emergenze continue, deleghe totali ad alcune persone o sovraccarichi nei confronti della figura del parroco o dei presbiteri;
- il presbitero/parroco eserciti la responsabilità di garante dell'appartenenza alla Chiesa in conformità e in relazione con il Vescovo. Favorisca un processo in cui le decisioni vengono pienamente condivise con l'intero CPP in un'ottica di corresponsabilità.

In quelle realtà dove non vi è un'esperienza in questo senso, il CPP venga supportato da uno staff a livello di forania/diocesano.

**Approvo - 46;
Non approvo - 05**

3. CORRESPONSABILITÀ

"I laici sono chiamati a contribuire come membra vive [...] all'incremento della Chiesa e alla sua santificazione permanente. L'apostolato dei laici è partecipazione alla missione salvifica stessa della Chiesa; a questo apostolato sono tutti destinati dal Signore stesso per mezzo del battesimo e della confermazione". (LG 33). Tuttavia, non è sempre facile stabilire il diverso peso della corresponsabilità fra presbiteri e laici dentro il processo decisionale.

In uno spirito di comunione e di correzione fraterna, si attuino i passi del dialogo e del rispettoso confronto fra presbiteri e laici al fine di arrivare a scelte davvero condivise secondo un

**Espressione
dell'Assemblea:**

**Totale - 51;
Quorum - 26;
Approvo - 49;
Non approvo - 02**

<p>discernimento nello Spirito. È necessario chiarire la diversa identità di presbiteri e laici. Il parroco è la guida della comunità. Nel suo ministero tenga ben presente la vita e la storia della comunità che è stato chiamato a servire.</p> <p>A livello diocesano si chiarisca:</p> <ul style="list-style-type: none"> • quale sia il peso effettivo nelle scelte in base ai ruoli di ciascuno; • cosa si intende per corresponsabilità nel processo decisionale. 	
<p>4. FORMAZIONE</p> <p><i>In questo tempo di complessità, sotto molti punti di vista, non basta la “buona volontà” dei singoli, ma si avverte sempre più la necessità di dedicare tempo alla formazione per accrescere le competenze di chi è chiamato a collaborare all’interno del CPP.</i></p> <p>In base alle necessità del contesto socio-pastorale in cui si opera, si definiscano percorsi formativi, a livello di UP o di Forania o di Diocesi, da proporre a laici e presbiteri insieme. I percorsi formativi proposti dovrebbero essere attenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • a che lo staff di formatori sia misto, preti e laici; • al raggiungimento delle specifiche competenze dei componenti in base al ruolo di ciascuno; • a mediare le inevitabili conflittualità che nascono dall’intraprendere scelte pastorali nuove che possono scontentare alcuni; • a favorire comunione e clima fraterno fra laici e presbiteri per una effettiva capacità di collaborazione; • ad insegnare a lavorare per progetti, gestendo processi. 	<p>Espressione dell’Assemblea:</p> <p>Totale - 51; Quorum - 26; Approvo - 43; Non approvo - 08</p>
<p>5. RELAZIONI PRETI-LAICI</p> <p><i>Il battesimo costituisce la porta di ingresso alla vita cristiana ed è il fondamento della uguale dignità di tutti i figli di Dio (Strumento di Lavoro, 99).</i></p> <p>Nelle parrocchie, le celebrazioni dei battesimi devono essere occasione per l’intera comunità di coinvolgimento, riscoperta, presa di coscienza, formazione. In virtù del Battesimo siamo accolti nella comunità come figli del Padre e quindi fratelli gli uni degli altri. La fraternità sia concretamente vissuta e</p>	<p>Espressione dell’Assemblea:</p> <p>Totale - 51; Quorum - 26; Approvo - 42; Non approvo - 09</p>

<p>coltivata, è terreno buono nel quale possono germogliare e dare frutto collaborazione e corresponsabilità. Da una chiara identità nasce la corresponsabilità: riscoprirci battezzati e membri del popolo di Dio chiamato con ruoli e compiti diversi.</p>	
<p>6. COMPITI DEI LAICI</p> <p><i>Il Concilio descrive la condizione secolare dei fedeli laici indicandola, anzitutto, come il luogo nel quale viene loro rivolta la chiamata di Dio. Essi nel mondo vivono, studiano, lavorano, stabiliscono rapporti amicali, sociali, professionali, culturali, ecc. e non sono chiamati ad abbandonare la posizione che essi hanno nel mondo. (Strumento di Lavoro, 100). Il cristianesimo si gioca nelle fabbriche, nelle scuole, nelle case. È questa la prima competenza dei laici. La testimonianza negli ambienti di vita è il compito primo dei laici.</i></p> <p>In parrocchia si creino dei luoghi in cui il laico possa raccontare la sua vita nel mondo. Non sia unicamente messo al centro il suo servizio nella parrocchia, ma il ruolo nel mondo, aiutato e sostenuto dai presbiteri e dalla comunità, possa innervare di Vangelo la sua vita e le attività che svolge, con la santità propria della sua condizione secolare.</p>	<p>Espressione dell'Assemblea:</p> <p>Totale - 51; Quorum - 26; Approvo - 45; Non approvo - 06</p>
<p>7. VITA DELLA PARROCCHIA</p> <p><i>Nelle nostre comunità spesso si registra la tentazione del funzionalismo con la conseguenza che il solo e tanto fare nel tempo consuma. Secondo un processo di umanizzazione, è importante dedicare dei momenti di condivisione dei vissuti di ciascuno, della personale esperienza cristiana.</i></p> <p>I CPP alternino incontri organizzativi o di programmazione a incontri di condivisione aperti magari anche ai familiari degli operatori per rafforzare il senso di appartenenza alla comunità.</p>	<p>Espressione dell'Assemblea:</p> <p>Totale - 51; Quorum - 26; Approvo - 38; Non approvo - 13</p>
<p>8. VITA DELLA PARROCCHIA</p> <p><i>Gli organismi di partecipazione hanno in sé la possibilità di essere luoghi di sincero e aperto ascolto da parte di presbiteri e laici delle esigenze che emergono dal vissuto della comunità, luoghi di riflessione sulle domande crescenti e laboratori in cui insieme – preti e laici – si tenta una risposta anche profetica. (Strumento di Lavoro, 102).</i></p> <p>Le comunità cristiane acquisiscano uno stile maggiormente progettuale, capace di collocare i singoli eventi in un orizzonte</p>	<p>Espressione dell'Assemblea:</p> <p>Totale - 51; Quorum - 26; Approvo - 46; Non approvo - 05</p>

<p>di senso. La progettualità secondo il principio riconoscere-interpretare-scegliere è un processo che deve tener conto da dove veniamo, dove siamo e dove vorremmo andare. Richiede una verifica periodica e conclusiva. A tal fine la progettualità diocesana non sia annuale, ma triennale, e per ogni anno si individuino gli obiettivi prioritari da perseguire e verificare.</p> <p>Di questo percorso saranno attori principali il consiglio pastorale diocesano e il consiglio presbiterale diocesano in un'ottica di autentica sinodalità.</p>	
<p>9. Nelle parrocchie, specie nelle realtà in cui non ci sia il parroco residente, si trovino le modalità giuridiche (delega, assunzione di responsabilità,...) e le risorse per formare adeguatamente, incaricare e stipendiare i battezzati che possano impegnarsi come operatori, coordinatori, animatori pastorali, in modo da sostenere e promuovere la vita della comunità.</p>	<p><i>Espressione dell'Assemblea:</i></p> <p>Totale - 51; Quorum - 26; Approvo - 36; Non approvo - 15</p>